

Zes, bacchettata al Consorzio

L'Autorità portuale blocca il Cipnes sulla Zona economica speciale: «La competenza è nostra»

di **Giandomenico Mele**

OLBIA



LE REGOLE

Un sistema a rete che coinvolge i porti

La regolamentazione delle Zone economiche speciali è disciplinata nel decreto Sud del 2017, il piano strategico della Sardegna è pronto da novembre del 2018. Da allora, proprio il Ministero dell'Economia e delle finanze ha chiesto una serie di integrazioni che la Regione ha inviato a Roma. Quella prevista per la Sardegna sarà una zona cosiddetta "a rete": comprenderà i sei porti dell'isola, Cagliari, Portovesme, Oristano, Porto Torres, Olbia, Tortoli-Arbatax, con le rispettive zone retroportuali. Anche a Olbia, quindi, l'attesa è grande. La dotazione finanziaria a sostegno delle varie Zone economiche speciali è pari a 200 milioni, a cui si aggiungono altri 250 milioni stanziati nel 2019 con il Decreto Crescita.

Il caso. «Il Comitato di indirizzo è costituito dal Governo, con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione e l'Autorità di sistema portuale – spiega Ditel -. La prima fase passa per la semplificazione amministrativa, con la creazione di uno sportello Suap che si troverà nelle sedi dell'Adsp. Il Consorzio non ha alcun ruolo, siamo stati noi all'atto della redazione del Piano strategico delle Zes a prevederne la presenza in una sorta di camera di compensazione. Ora sembra che siano loro i titolari delle funzioni».

L'iter è lungo e complesso: ora si aggiunge questa polemica, ma il punto di svolta futura sta nella perimetrazione delle aree sulle quali applicare la Zona economica speciale e allocare le imprese. Su queste si sono già concentrati parecchi appetiti, con la futura Zona economica speciale di Olbia che dall'area portuale si potrebbe estendere alla zona dell'aeroporto.

La Zes. Burocrazia pari a zero, corridoi doganali semplificati, sgravi fiscali e agevolazioni. Per il via libera alla Zes di Olbia manca ormai solo la firma del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, nelle scorse settimane in visita a Cagliari, ha assicurato: «La zona economica speciale si farà e servirà ad attrarre investimenti stranieri». Le Zone economiche

speciali sono collegate a un'area portuale e destinate a benefici fiscali e semplificazioni amministrative, per consentire lo sviluppo delle imprese e l'attrazione di investimenti, anche esteri. In Sardegna saranno sei, tra cui



La zona industriale di Olbia potrebbe rientrare nella Zona economica speciale

quella di Olbia. La Zes assicurerà agli imprenditori, sia che abbiano già un'azienda, sia che vogliano aprirne una nuova, una serie di facilitazioni: un unico sportello burocratico; credito di imposta (fino a 50 milioni di euro),

contratti di sviluppo e di investimento, incentivi all'occupazione e accordi per l'innovazione. Un grandissimo volano per parte degli insediamenti produttivi di Olbia.

L'Autorità di sistema portuale ne rivendica le compe-

tenze. Imprese ed attività produttive dovranno individuare il futuro sportello Suap presso la sede dell'Adsp come unico interlocutore per accedere, eventualmente, alle facilitazioni e gli incentivi previsti dalla legge.